

Festa della Scienza 2016

Verso l'infinito ed oltre": i numeri dell'ignoto della Scienza

Chi tra di voi ha visto o sentito parlare del film "2001 : Odissea nello Spazio"? Lo scheletro narrativo di questo meraviglioso capolavoro ruota attorno a Bowman, uno scienziato che insegue, sino ai confini dell' Universo (i limiti umani), un oggetto alquanto misterioso, un Monolite (l'ignoto).

Immagino quell'oggetto misterioso (l'ignoto) come un rettangolo "nero", figura geometrica semplice e, fondamentale come il primo mattone dell'Universo. Il colore è nero perché l'Uomo è in perenne ricerca, ricerca delle proprie origini, ricerca dell'inizio di ogni cosa, per poter, successivamente, immaginare una fine.

E' ossessionato !

Desidera una sola cosa : "CONOSCERE"

Ma se abbiamo imparato qualcosa dalla nostra breve esistenza è che la "conoscenza" si acquista e si governa col Tempo.

Il video racconta proprio questo. Una struttura alternativa di questo "spaventoso" ente chiamato Tempo.

Che è lì, alla nostra nascita, e ci accompagna sino alla tomba.

E se potessimo osservare, anche solo per qualche minuto, questo enigmatico circuito non più in prima persona, ma dall'alto, in maniera distaccata e oggettiva, tutto diventerebbe più chiaro e definito. E potremmo pensare al Tempo non più come una linea retta, ma come circonferenza. Ed è lì, all'inizio e alla fine, perché non se n'è mai andato, era fermo, da sempre, guarda.

Ora quindi siamo saliti dalla dimensione di spazio a quella di Tempo. Ma cos'è il Tempo? Io credo sia una concezione puramente umana.

Tutto ciò che è conoscibile, quindi, è dentro ognuno di noi, anche se non ne siamo consapevoli !

Entra ora in gioco la Scienza, definita non più come ente autonomo e pensante (in relazione all'odierno pensiero occidentale scaturito dal '700 in poi), ma come strumento al servizio dell'uomo.

Tutte le più grandi scoperte, come anche i disastri non sono merito/colpa della scienza, ma dell'uomo, l'unico in grado di scegliere, unico artefice del proprio destino.

Dobbiamo perciò tendere verso l'ignoto, comprenderlo e trasformarlo in pura conoscenza assimilabile. E solo quando la figura dell'uomo sarà completa e senza vuoti, l'uomo sarà uomo, il ciclo sarà finalmente concluso. L'uomo è ora pura Luce.

Matteo Rubino
Francesco Carlucci
Liceo Scientifico G. Stampacchia
Tricase (LE)